



Dai Porti:

Venezia:

"...si guarda a far east: "via della Seta"..." (Seareporter)

"...One Belt one Road..." (Corriere Marittimo)

Genova:

"...Traghetti, in dieci anni persi 800mila passeggeri..."

(The Medi Telegraph)

Ravenna:

"...Sogno un treno storico che porta i crocieristi in città..."

(Ravenna e Dintorni)

Livorno:

"...La toscana investe nel mare..." (Corriere Marittimo)

"...La rinascita dell'interporto..."

(L'Informatore Navale, Messaggero Marittimo)

Bari:

"...Coletta in visita al porto..." (Messaggero Marittimo)

Taranto:

"...Assemblea Nazionale dell'Unione Piloti..." (Newspam)

Messina:

"...il nuovo Prg e la greenway..." (Gazzetta del Sud)

Catania:

"...catania e Augusta saranno in vetrina a shangai..." (Quotidiano di Sicilia)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Dal Port of Venice si guarda al far east : “ Via della Seta : Porti e imprese del nord est a confronto”



“Dall’ Illecito alla criminalità nel mondo del trasporto” è il tema del meeting che concluderà il 29 maggio p.v. l’anno sociale dell’International Propeller Club Port of Venice e che avrà come relatori magistrati, Ufficiali delle Forze dell’Ordine e avvocati mentre il prossimo 8 maggio presso Venezia Terminal Passeggeri con inizio alle ore 17 , il presidente dell’Autorità Portuale di Sistema dell’Adriatico Settentrionale dr. Pino Musolino, il segretario generale dell’Autorità Portuale di Sistema dell’Adriatico nord Orientale dr. Mario Sommariva, il presidente di Confindustria Venezia dr. Vincenzo Marinese, il dr. Alessandro Panaro responsabile dell’Ufficio maritime and Mediterranean Economy – Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Intesa San Paolo) con il dr. Riccardo Fuochi presidente dell’International Propeller Club Port of Milan e dell’Associazione Italia-Hong Kong introdotti dal presidente del Port of Venice cav. Massimo Bernardo affronteranno un tema di estrema attualità : “Porti e Imprese del Golfo di Venezia nella One Belt one Road- Quali prospettive per il Nord Est “ presenti tra gli altri i rappresentanti dei Club di Trieste, Monfalcone e Ravenna .

Dunque è sulla “Via della Seta” e delle varie opportunità che si potrebbero presentare per i nostri porti e per le nostre industrie che il Port Venice affronterà le varie tematiche di questo grande progetto che ipotizza previsioni di traffico e di vettori di grandi dimensioni che interesseranno il 62% della popolazione mondiale, il 34% del commercio internazionale, oltre il 30% del P.I.L. mondiale con oltre 8 trilioni di investimenti previsti sulle infrastrutture. “ Ma tra le tante domande a cui bisognerà saper rispondere per trovarci pronti a questa grande sfida globale – anticipa il presidente del Port of Venice – ce n’è una che appare prioritaria per il successo della One belt one Road oggi denominata B.R.I. (Belt and Road Initiative) : “ Prima di qualsivoglia investimenti bisognerà essere in grado di agevolare sotto tutti i profili l’indispensabile dialogo tra culture diverse collegate sì nella stessa “cintura” – la “belt” da interessi economico – finanziari ,spesso gestiti a livello esclusivamente ragionieristico, ma ancora ben lontane, nella stessa “road”, – “strada” - che unirà i tanti popoli dall’est all’ovest del mondo, cioè da quell’osmosi culturale che sta alla base della vera crescita sociale ed economica ed, ovviamente, di una migliore qualità della vita.

Non vorrei- conclude il Presidente Bernardo – che in mancanza di una visione strategica di grande respiro, si facesse come quel dentista che per curare un dente usò il cianuro con la conseguente, immediata morte del povero paziente”.

Nel nostro caso il “dentista” è rappresentato dai Paesi aderenti alla U.E. che proprio nel summit previsto per il prossimo Luglio dovrà esprimersi sul futuro del B.R.I tentando di appianare le tante contraddizioni tra i propri Paesi membri che, almeno fino ad ora, come riportato dal tedesco Handelsblatt , penalizzando il futuro sviluppo della Via della Seta.

One Belt one Road: Quali le prospettive per Venezia e Nord Est / Propeller Club

VENEZIA - *“Porti e Imprese del Golfo di Venezia nella One Belt one Road- Quali prospettive per il Nord Est “* è il titolo dell'incontro proposto dal **Propeller Club Port of Venice** che si terrà l'8 maggio presso Venezia Terminal Passeggeri.

Interverranno:

Pino Musolino, presidente dell'Autorità Portuale di Sistema dell'Adriatico Settentrionale, Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità Portuale di Sistema dell'Adriatico nord Orientale

Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia,

Alessandro Panaro, responsabile dell'Ufficio maritime and Mediterranean Economy –Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Intesa San Paolo)

Riccardo Fuochi presidente dell'International Propeller Club Port of Milan e dell'Associazione Italia-Hong Kong **Introduce:**

Massimo Bernardo, presidente Propeller Club del Port of Venice

Presenti tra gli altri i rappresentanti dei Propeller Club di Trieste, Monfalcone e Ravenna .

Il tema dell'incontro, le opportunità per la portualità e l'industria nazionale rappresentate dal progetto cinese “Via della Seta”, con ipotesi e previsioni di traffici e di vettori di grandi dimensioni che interesseranno il 62% della popolazione mondiale, il 34% del commercio internazionale, oltre il 30% del PIL mondiale con oltre 8 trilioni di investimenti previsti sulle infrastrutture.

Il presidente del Port of Venice a presentazione dell'iniziativa dice: *“per il successo della One belt one Road oggi denominata Belt and Road Initiative (BRI) prima di qualsivoglia investimenti bisognerà essere in grado di agevolare, sotto tutti i profili, l'indispensabile dialogo tra culture diverse collegate sì nella stessa “cintura” – la “belt” da interessi economico-finanziari, spesso gestiti a livello esclusivamente ragionieristico, ma ancora ben lontane, nella stessa road-strada - che unirà i tanti popoli dall'est all'ovest del mondo, cioè da quell'osmosi culturale che sta alla base della vera crescita sociale ed economica ed, ovviamente, di una migliore qualità della vita.*

Bernardo sottolinea inoltre la necessità *di una visione strategica di grande respiro*, a cui sono chiamati a rispondere i paesi aderenti all'Unione Europea che a luglio dovranno esprimersi sul futuro del BRI tentando di appianare le tante contraddizioni tra i propri paesi membri che, almeno fino ad ora, al fine di non penalizzare lo sviluppo del progetto.

Traghetti, a Genova in dieci anni persi 800mila passeggeri

Genova - Sardegna, Corsica e Spagna le mete estive più colpite dal calo.

Genova - Alzi la mano chi non ha mai preso un traghetto destinazione Sardegna, Corsica oppure Spagna durante la stagione estiva. Eppure, il business di quelle che comunemente vengono chiamate le "navi delle vacanze" ha registrato negli ultimi dieci anni un vero e proprio crollo.

Nel 2008 i passeggeri dei traghetti movimentati in porto sono stati quasi tre milioni, per l'esattezza due milioni e ottocentomila; lo scorso anno, invece, hanno raggiunto due milioni di unità. Le rotte più colpite da questo calo sono state quelle più gettonate durante il periodo estivo: **Sardegna, Corsica e Spagna**. In controtendenza la Sicilia, che invece ha fatto segnare un progressivo aumento, mentre le rotte verso il Nord Africa hanno retto.

Le cause

Secondo **Edoardo Monzani**, amministratore delegato di **Stazioni Marittime**, il calo degli ultimi dieci anni è dovuto principalmente a due fattori. «Con la crisi economica - spiega Monzani - molte famiglie italiane hanno rinunciato alle vacanze oppure ridotto sensibilmente il budget a disposizione. Questo - aggiunge - ha portato alla riduzione nel numero di passeggeri che utilizzano i traghetti, specialmente durante l'estate verso le mete più gettonate per le vacanze: Sardegna, Corsica e Spagna». C'è di più: «Negli ultimi anni - dice Monzani - l'aereo ha sostituito in molti casi il traghetto come mezzo di trasporto, sia per i prezzi sempre più competitivi che per il numero di rotte che sono state inserite verso destinazioni che prima erano meno servite rispetto ad oggi».

Il costo carburante

Nel 2011 le compagnie hanno deciso di aumentare i prezzi dei biglietti fra il 60 e il 100%, ufficialmente per assorbire l'impennata del prezzo del carburante. Nel 2012 l'aumento è stato del 12-15%. Quella "esplosione" dei prezzi dei traghetti da e per la Sardegna del 2011 aveva subito scatenato polemiche su un possibile "cartello" tra le diverse compagnie. Di fatto l'aumento dei biglietti, poi rientrato, ha contribuito al calo di passeggeri che rispetto ai prezzi di qualche anno prima hanno visto anche raddoppiare le tariffe.

Il crollo della Sardegna

Lo scorso anno la Sardegna ha perso oltre 78mila passeggeri, mentre sono cresciuti la Sicilia (oltre 31.500 passeggeri), la Corsica che ha segnato una ripresa (circa 16.300 passeggeri in più) e il Nord Africa (in aumento di circa

-segue

18.500 passeggeri rispetto al 2016). Il traffico commerciale ha chiuso con circa cinquemila metri lineari di incremento. Sardegna e Spagna hanno perso rispettivamente circa undicimila e 38mila metri lineari, mentre Sicilia, Malta e Corsica hanno registrato rispettivamente + 26.500, + 21.700 e + 5.200 metri lineari.

Le previsioni per il 2018

Per il 2018 Stazioni Marittime prevede un moderato incremento del traffico traghetti, con percentuali di crescita intorno al 3%. «La situazione - spiega Monzani - resterà più o meno identica a quella del 2017. Le tariffe applicate dalle compagnie di navigazione non hanno subito particolari differenze rispetto allo scorso anno e il numero di passeggeri movimentati in porto quest'anno non dovrebbe variare di molto».

La concorrenza di Savona

Al calo passeggeri registrato negli ultimi anni dal porto di Genova ha contribuito anche la concorrenza dello scalo di Savona, soprattutto verso le rotte più gettonate durante il periodo estivo, esclusa la Sicilia dove il capoluogo ligure non ha concorrenti. Lo scorso anno, fino alla fine della stagione estiva, il terminal traghetti Forship di Vado (Corsica Sardinia Ferries) ha fatto registrare un consistente balzo nell'affluenza. Il picco si è registrato nel mese di agosto quando dal porto si sono imbarcati per la Corsica seimila turisti in soli quattro giorni nella prima settimana del mese. La maggior parte dei turisti che scelgono Savona-Vado come porto sono italiani e francesi. Seguono in classifica passeggeri tedeschi e poi quelli provenienti dalla Svizzera.

Ravenna e Dintorni

TURISMO

«Sogno un treno storico che porta i crocieristi in città. Binario già pronto»

Il direttore del terminal al lavoro per un nuovo collegamento. Il 2018 chiuderà con 5 Omila sbarchi, in linea con gli ultimi 4 anni: «Ne serviranno 100mila per il pareggio economico»

C'è un sogno nella mente di Antonio Di Monte, direttore del terminal crociere di Ravenna: «Un treno storico tra Porto Corsini e la stazione centrale o anche oltre. Il binario c'è già: ai crocieristi piacerebbe e aiuterebbe a risolvere i problemi di collegamento dello scalo». Il manager non fa mistero dei limiti di collegamento con cui lo scalo in avamposto convive sin dalla sua inaugurazione (2011, prima le navi attraccavano alla penisola Trattaroli in piena area industriale) e resta perplesso di fronte a certe scelte (non) fatte finora: «Mi chiedo come mai non si sia pensato a una pista ciclabile tra la città e il terminal». E intanto pensa alla via ferrata: «C'è un binario che serve la zona industriale in destra Candiano. Arriva a due km dal terminal. Non è pensabile di allungarlo ma un servizio shuttle con navette come quelle degli aeroporti sarebbe fattibile. Servirebbe solo una mini stazione. Ci stiamo lavorando».

Direttore, parliamo di numeri. Nel 2011 il record di sbarchi con 156mila passeggeri, nel 2015 il record negativo con 39mila, nel 2017 sono stati 50mila. Dal 2018 cosa vi aspettate?

«Circa 50mila, molto al di sotto delle nostre potenzialità, ne siamo consapevoli. Contiamo che i lavori di dragaggio possano dare una spinta. Le compagnie pianificano con due anni di anticipo. Ci auguriamo di presentarci alla fiera di settore di Miami nella primavera del 2019 potendo dire che sono partiti i lavori in modo da vedere nel 2021 una crescita dei numeri».

A quali numeri puntate?

«Il punto di pareggio con costi fissi e variabili è a circa 400mila euro che equivalgono a 100mila passeggeri all'anno».

In media che percentuale dei passeggeri a bordo scende a terra?

«Siamo attorno al 90 per cento, a meno che non siano scali che offrono poche opportunità ma non è il

-segue

nostro caso. Proprio l' ampia offerta di attrazione è uno dei motivi che possono trainare Ravenna una volta che avrà nuovi fondali in cui potranno attraccare navi meno moderne che hanno bisogno di pescaggi maggiori a parità di capienza rispetto a quelle più moderne».

In che modo l' offerta a terra può incidere sul destino del terminal?

«La vendita dei pacchetti ai turisti viene fatta direttamente dalle compagnie, al momento della vendita del viaggio prima della partenza oppure a bordo della nave giorno per giorno. Una meta in si cui può scegliere tra monumenti Unesco, spiaggia, enogastronomia, visita a Fico o escursione nella motorvalley può diventare un motivo per scegliere una crociera che tocca quel porto piuttosto che un' altra. E di conseguenza poi le compagnie privilegiano uno scalo o un altro perché sulla vendita dei servizi a terra fanno più del 50 per cento dei ricavi».

Sapete cosa sceglie di fare il turista che scende dalla nave?

«Abbiamo preparato un questionario con cui vogliamo studiare i loro comportamenti. Stiamo cercando un partner per realizzare questa parte statistica nel modo più vantaggioso possibile».

Il crocierista che scende a terra in media quanto lascia sul territorio?

«Ci sono vari studi al riguardo, fatti in diverse località. Diciamo che facendo una media generale il crocierista in transito lascia tra i 30 e i 40 euro. Ma vanno tenuti in considerazione anche gli equipaggi: la Msc Poesia che è arrivata domenica 29 aprile ha circa mille membri. Non tutti scendono ma molti hanno del tempo libero e hanno esigenze specifiche. Faccio un esempio: a Catania abbiamo fatto uno studio ed è emerso che la parte femminile del personale vorrebbe trovare più centri estetici e beauty farm a disposizione addirittura per fare una lampada perché pur lavorando su una nave da crociera c' è gente che resta sempre al chiuso».

Sono previsti investimenti sul terminal?

«La struttura è dell' **Autorità di sistema portuale** in concessione alla società Ravenna Terminal Passeggeri fino al 31 dicembre 2020. Sono previsti interventi nella parte a monte: oggettivamente come si mostra oggi, deserta e abbandonata, non è un bel biglietto da visita. Verranno realizzati spazi verdi più accoglienti. Ma credo che un' area dove passano migliaia di turisti all' anno vada pensata con una vocazione diversa.

Dovranno essere fatte valutazioni con l' Ap in vista della scadenza della concessione».

ANDREA ALBERIZIA

La Toscana investe nel mare / Progetti europei

FIRENZE – Qualità del mare, tutela della biodiversità e sicurezza della navigazione sono i temi dei progetti su cui la Toscana è protagonista attraverso la politica del mare, con il supporto della Regione e dei finanziamenti europei. Tre progetti europei: "EcoSTRIM e SICOMAR Plus" di cui sono state sottoscritte le convenzioni interpaternariali, mentre ancora ai nastri di partenza il progetto IMPACT.

SICOMAR Plus - E' un progetto che nasce per migliorare la sicurezza della navigazione nello spazio marittimo transfrontaliero, negli ultimi anni fortemente minacciato dall'aumento del traffico merci (soprattutto pericolose) e di passeggeri che attraversano il Nord del Mediterraneo per lavoro o turismo nautico/crocieristico.

L'area di interesse è il Santuario Pelagos ovvero la principale Area Protetta di Importanza per il Mediterraneo (SPAMI), caratterizzata da un importante patrimonio naturale e sottoposta a forti pressioni antropiche. L'obiettivo è quello di promuovere la sicurezza in mare, attraverso l'aumento della superficie controllata da strumenti di monitoraggio (radar, satelliti, strumenti in-situ e/o integrazione di questi sistemi); il miglioramento della qualità delle previsioni meteo-oceanografiche; attività di formazione e attività dimostrative, quali il pilotaggio in aree marine pericolose e la creazione di strumenti per la gestione delle emergenze. Il progetto, che si articola su più piani correlati, intende raggiungere le finalità preposte con lo sviluppo di tecnologie e reti di sorveglianza, la riduzione dell'incertezza dei sistemi di previsione meteomarina e di circolazione marina, la realizzazione di modelli di supporto alle emergenze e di gestione del rischio e di servizi per la sicurezza in mare e la protezione ambientale.

I 16 soggetti sono: Regione Toscana, Consorzio La.M.MA, ARPA Liguria; Fondazione CIMA, Università degli Studi di Genova, CNR-ISMAR, ARPA Sardegna, Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, Office de l'Environnement de la Corse, Office des Transports de la Corse, IFREMER, Service d'incendie et de secours de la Haute-Corse, Communauté de communes du golfe de Saint-Tropez, Bataillon de Marins Pompiers de Marseille, Université de Toulon.

L'importo complessivo del progetto è di **6 milioni e 680mila euro di cui la Regione contribuisce con 630mila euro.**

IMPACT - Affronta la sfida della gestione di aree marine protette (AMP) vicine a zone portuali, quali Secche della Meloria, Cinque Terre, Port-Cros e Porquerolles e il Parco Marino di Cap Corse in fase d'istituzione. Il partenariato include 4 regioni: Toscana, Liguria, Corsica e PACA. Le quattro AMP sono tutte localizzate in aree ammissibili dal programma marittimo Italia-Francia e includono Siti Natura 2000 di Importanza Comunitaria. Sono inoltre confinanti con importanti porti, Livorno, La Spezia, Tolone e Bastia. Uno spazio che, tra l'altro, coincide in gran parte con il Santuario Pelagos. L'obiettivo è definire piani transfrontalieri di gestione sostenibile per la protezione efficace delle AMP in armonia con le esigenze di sviluppo dei porti, elementi fondanti della Blue Growth.

-segue

A tal fine, IMPACT costruirà un sistema informativo geografico (GIS) dedicato, disponibile su WEB, le cui informazioni saranno organizzate in dataset relativi a: a) trasporto delle correnti marine tra porti e AMP, basati su misure oceanografiche da radar costieri e drifters; b) proprietà di ritenzione ecologica delle AMP, ottenute con rilievi ecologici e modelli numerici; c) distribuzioni di contaminanti, basate su dati storici e misure dedicate. Saranno prodotte mappe con indici semaforici per stimare nel tempo la vulnerabilità delle diverse zone all'interno dell'AMP alle pressioni connesse alla prossimità dei porti.

L'obiettivo che Regione Toscana si propone, attraverso il progetto è in sostanza l'elaborazione di un Piano di Azione Congiunto di Governance Transfrontaliera per la protezione delle AMP; ad oggi è già stata effettuata una ricognizione approfondita sullo stato di applicazione di policies in relazione agli strumenti di governance delle AMP transfrontaliere e sono stati contattati alcuni gestori per raccogliere informazioni sullo stato di attuazione dei Piani di Azione di monitoraggio vigenti. Il progetto fornirà supporto indispensabile agli enti preposti all'attuazione della Marine Strategy Framework Directory, nella quale la Regione Toscana, con ISPRA (Italia) e Ifremer (Francia), sono da tempo direttamente coinvolti.

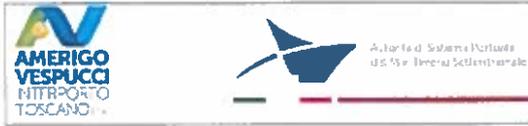
L'importo complessivo del progetto è di **1 milione e 930mila euro di cui la Regione Toscana contribuisce con 107mila euro.**

EcoSTRIM - Le attività finanziate vanno a rafforzare l'**Osservatorio Toscano per la biodiversità**, con la creazione di 2 nuovi Punti Informativi nella Provincia di Livorno, per un totale di 9 sedi della rete toscana di spiaggiamenti e avvistamenti di supporto al Santuario Pelagos. I partner toscani sono ANCI e Regione Toscana. Le altre attività si svolgono nei due parchi regionali di San Rossore e della Maremma, con investimenti sulla sentieristica per categorie svantaggiate e formazione per operatori economici delle imprese subacquee.

Tra gli obiettivi strategici, da svolgersi con la collaborazione del Parc national de Port-Cros (PACA), il Parco nazionale dell'Asinara, Confindustria centro-Nord Sardegna il Comune di Ajaccio, Fondazione CIMA (capofila), ci sono lo sviluppo dell'ecoturismo al servizio dei territori e dei turisti; la formazione e qualificazione degli operatori; la crescita dell'attrattività turistica con azioni sostenibili e di valorizzazione del patrimonio; la diminuzione delle pressioni umane sulla biodiversità, lo sviluppo di certificazioni transfrontaliere eco-label e investimenti per l'accessibilità sostenibile; la competitività delle destinazioni turistiche nei mesi non estivi, il consolidamento, modernizzazione e diversificazione delle offerte e l'internazionalizzazione del turismo. Il progetto avrà ricadute dirette su Comuni, Parchi e territori interessati, con benefici anche per le imprese, come i Centri Diving, gli operatori di Whale watching, pesca, turismo e sport nautici in genere.

L'importo complessivo del progetto è di **1 milione e 320mila euro di cui la Regione contribuisce con 144mila euro.**

La rinascita dell'Interporto Vespucci Presentato il bilancio consuntivo 2017: i conti sono ok



Livorno, 3 maggio 2018 - Un risultato economico utile di 204 mila euro e un aumento del 4% dei ricavi commerciali correnti rispetto all'anno precedente. Il 2017 porta in dote all'Interporto Vespucci una importante novità: un quadro contabile positivo dopo tre anni consecutivi di conti in rosso. Il Bilancio, approvato oggi pomeriggio dall'Assemblea dei Soci, parla di questo: di un rendiconto consuntivo che si è contraddistinto per una forte ripresa delle progettualità e delle iniziative previste dal Piano di Consolidamento e dalla relativa convenzione di ristrutturazione firmata l'11 ottobre 2016. Il triennio appena trascorso appare già come un lontano ricordo, merito soprattutto di una amministrazione che ha portato avanti una gestione oculata delle risorse, promuovendo la dismissione dei cespiti non strategici; riducendo l'indebitamento bancario, passato dai 61,5 ai 55,3 milioni di euro (-11%), e promuovendo una politica di contenimento delle varie voci di spesa, grazie alla quale è stato possibile ridurre i costi operativi (servizi e personale) del 10% rispetto al 2016. Merito anche delle nuove attività strategiche avviate l'anno scorso, come l'aggiudicazione definitiva dell'appalto per la realizzazione del nuovo magazzino per merci surgelate in area doganale a completamento del polo logistico per merci alimentari già presente in Interporto; o come la realizzazione dello studio di fattibilità per lo sviluppo delle attività ferroviarie rivolto al settore dei "semirimorchi", che ha come obiettivo l'individuazione dell'Interporto Vespucci quale Hub per il carico e scarico dei trailer in arrivo e partenza dal Porto e diretti agli interporti di Padova e Verona. Tra i risultati rivendicati ci sono anche la stipula dell'accordo tra Regione Toscana, RFI, AdSP e Interporto Vespucci che prevede l'avvio dei lavori dello "Scavalco ferroviario"; e l'avvio del progetto di fattibilità dell'Area Franca prevista dall'Accordo di programma del 2015. Particolarmente soddisfacente, inoltre, è stato il servizio di pesatura certificata all'interporto, che ha registrato una forte crescita dei volumi mensili quintuplicati rispetto al precedente esercizio e con realistiche previsioni di ulteriore incremento anche per il prossimo esercizio. L'insieme delle attività ha trovato riscontro nei numeri. Il 2017 ha fatto registrare un +7% nei transiti ai varchi interportuali e un incremento del 17% nel numero dei treni in arrivo e partenza. A ciò va aggiunto che ad oggi sono 57 le imprese presenti con circa 1220 addetti fra diretti (536) ed indiretti (693). "L'azienda sta facendo fronte ed agli impegni previsti dall'accordo di ristrutturazione - ha detto l'ad del Polo di Guasticce, Bino Fulceri, - ed è per me, e per i miei collaboratori, un motivo di grande soddisfazione l'aver dato avvio ad un percorso di crescita che consente oggi all'Interporto di guardare con fiducia al proprio domani". "Ora - ha concluso il Presidente Guido Nastasi - aspettiamo il verificarsi degli eventi previsti nel protocollo di intesa sottoscritto a maggio 2016, ovvero la sottoscrizione da parte dell'Autorità Portuale dell'aumento di capitale e dell'acquisto di un terreno per complessivi 10 milioni di euro e la proroga da parte della Regione Toscana delle garanzie fideiussorie".

Interporto Vespucci: la rinascita.

Presentato il bilancio consuntivo 2017 che chiude in utile

LIVORNO – Un risultato economico utile di 204 mila euro e un aumento del 4% dei ricavi commerciali correnti rispetto all' anno precedente questi i dati più significativi per l' Interporto Vespucci. Il 2017 porta in dote all' Interporto Vespucci una importante novità: un quadro contabile positivo dopo tre anni consecutivi di conti in rosso. Il Bilancio, approvato dall' Assemblea dei soci, parla di questo: di un rendiconto consuntivo che si è contraddistinto per una forte ripresa delle progettualità e delle iniziative previste dal Piano di Consolidamento e dalla relativa convenzione di ristrutturazione firmata l'11 Ottobre 2016.

Il triennio appena trascorso appare già come un lontano ricordo, merito soprattutto di una amministrazione che ha portato avanti una gestione oculata delle risorse, promuovendo la dismissione dei cespiti non strategici; riducendo l'indebitamento bancario, passato dai 61,5 ai 55,3 milioni di euro (-11%), e promuovendo una politica di contenimento delle varie voci di spesa, grazie alla quale è stato possibile ridurre i costi operativi (servizi e personale) del 10% rispetto al 2016. Merito anche delle nuove attività strategiche avviate l'anno scorso, come l'aggiudicazione definitiva dell'appalto per la realizzazione del nuovo magazzino per merci surgelate in area doganale a completamento del polo logistico per merci alimentari già presente in Interporto; o come la realizzazione dello studio di fattibilità per lo sviluppo delle attività ferroviarie rivolto al settore dei "semirimorchi", che ha come obiettivo l'individuazione dell'Interporto Vespucci quale hub per il carico e scarico dei trailer in arrivo e partenza dal porto e diretti agli interporti di Padova e Verona.

Tra i risultati rivendicati ci sono anche la stipula dell'accordo tra Regione Toscana, RFI, AdSp e Interporto Vespucci che prevede l'avvio dei lavori dello "Scavalco ferroviario; e l'avvio del progetto di fattibilità dell'Area Franca prevista dall'Accordo di programma del 2015. Particolarmente soddisfacente, inoltre, è stato il servizio di pesatura certificata all'interporto, che ha registrato una forte crescita dei volumi mensili quintuplicati rispetto al precedente esercizio e con realistiche previsioni di ulteriore incremento anche per il prossimo esercizio.

L'insieme delle attività ha trovato riscontro nei numeri. Il 2017 ha fatto registrare un + 7% nei transiti ai varchi interportuali e un incremento del 17% nel numero dei treni in arrivo e partenza. A ciò va aggiunto che ad oggi sono 57 le imprese presenti con circa 1220 addetti fra diretti (536) ed indiretti (693).

"L'azienda sta facendo fronte ed agli impegni previsti dall' accordo di ristrutturazione – ha detto l'ad del Polo di Guasticce, Bino Fulceri,– ed è per me, e per i miei collaboratori, un motivo di grande soddisfazione l'aver dato avvio ad un percorso di crescita che consente oggi all'Interporto di guardare con fiducia al proprio domani".

"Ora – ha concluso il presidente Guido Nastasi – aspettiamo il verificarsi degli eventi previsti nel protocollo di intesa sottoscritto a Maggio 2016, ovvero la sottoscrizione da parte dell'Autorità portuale dell'aumento di capitale e dell'acquisto di un terreno per complessivi 10 milioni di euro e la proroga da parte della Regione Toscana delle garanzie fideiussorie".

Mauro Coletta domani in visita al porto di Bari

Saranno illustrati gli sviluppi del progetto della “camionale”

BARI – Domani alle ore 10, nella sede dell’Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale a Bari, il sindaco della Città metropolitana, Antonio Decaro, l’assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso, ed il presidente dell’AdSp, Ugo Patroni Griffi, alla presenza dei componenti dell’Organismo di partenariato, illustreranno al direttore della Direzione generale vigilanza Autorità portuali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mauro Coletta, gli sviluppi del cosiddetto progetto della “camionale”.

Si tratta di un asse viario da 230 milioni di euro destinato a collegare l’infrastrutturazione portuale con la zona industriale, liberando importanti arterie cittadine dal traffico e dal conseguente inquinamento prodotto dai camion, attraverso un connessione viaria tra zona industriale, tangenziale, interporto e porto.

Di seguito, alle ore 11, sempre alla presenza di Mauro Coletta, il presidente Patroni Griffi e le parti sociali sottoscriveranno il “Patto per la tutela e la crescita del lavoro”. Il documento nasce per fornire un’accurata ricognizione e analisi dei fabbisogni dei lavoratori in porto e un decisivo supporto alla formazione e alla riconversione del personale in ambito portuale.

Nel pomeriggio, infine, è in programma con inizio alle ore 15.00 il convegno “Le Zone Economiche Speciali, aspetti applicativi”. Si terrà nell’Aula Magna Aldo Cossu, dell’Università Aldo Moro, nel corso del quale verrà presentato il volume “Porti, retroporti e Zone Economiche Speciali”, a cura del professor Aldo Berlinguer di G. Giappichelli Editore.

A Taranto l'assemblea nazionale dell'Unione Piloti

In agenda l'elezione del presidente e del suo vice

TARANTO – Si terrà sabato prossimo 5 Maggio, per la prima volta a Taranto, nei locali della Masseria Amastuola, in località Crispiano, l'undicesima assemblea nazionale ordinaria dell'Unione Piloti dei porti (U. P.), con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente e del suo vice.

I lavori si apriranno alle ore 11.00 con la relazione del presidente uscente, Capitano Giuseppe Orrù. Tra gli altri punti in agenda, figurano l'approvazione del bilancio 2017 e la situazione sindacale e di categoria. L'evento proseguirà in serata con una cena di gala. Nata otto anni fa da una scissione della Federpiloti, all'epoca unica associazione di categoria, l'U. P. ha tra i suoi scopi la valorizzazione della figura del pilota del porto non solo nell'ambito delle associazioni pubbliche o private ma anche e soprattutto nei confronti delle Autorità militari, marittime e ministeriali.

Tale azione nel corso dell'ultimo anno è stata perseguita anche a livello europeo.

L'Unione Piloti è stata infatti riconosciuta in seno all'Europarlamento come rappresentante di un gruppo di interesse. In tale funzione mette a disposizione dei deputati e delle istituzioni europee le sue competenze specifiche in materia di portualità.

Uno dei progetti innovativi previsti è quello del recupero della ferrovia dismessa

Il nuovo Prg e la "greenway" della rigenerazione urbana

Per il 15 maggio un confronto pubblico sulle linee guida del Piano

Lucio D' Amico Un confronto pubblico sul nuovo Piano regolatore generale. L' assessore all' Urbanistica Sergio De Cola lo ha concordato con il presidente della Fondazione architetti del Mediterraneo Umberto Giorgio, al termine dell' incontro avuto nel pomeriggio di mercoledì.

Il clima di campagna elettorale non può e non deve vanificare la discussione su temi che, qualunque sarà il risultato del voto delle Amministrative, acquistano grande rilevanza per il presente e per il futuro della nostra città. Sono infiniti gli spunti che si possono trarre dalle tavole e dalle 300 pagine di relazione dello strumento urbanistico ideato dall' Ufficio Piano e dall' équipe di consulenti esterni guidata dal prof. Gasparrini dell' Università Federico II di Napoli. Un capitolo di particolare suggestione è quella relativo al progetto della ferrovia dismessa come "greenway" della rigenerazione urbana.

«Il tracciato della ferrovia dismessa Messina-Palermo - sottolinea Carlo Gasparrini - attraversa trasversalmente il territorio comunale da costa a costa, dal mar Ionio al Tirreno, intercettando gran parte dei paesaggi messinesi, da quello costiero a ridosso della Stazione ferroviaria e della Zona falcata ai tessuti di margine a sud della città regolare del Piano Borzi, ad alcune grandi attrezzature, ai nuclei insediativi degradati come Fondo Saccà, Fondo Fucile e Bisconte, al villaggio di Camaro, ai promontori urbani di pregio come quello dominato dal Forte Gonzaga, lambendo gli spazi dell' agricoltura periurbana e i margini meridionali dei boschi dei Peloritani, per poi scomparire dentro la montagna, riemergere all' altezza del villaggio di Gesso e approdare a Villafranca. Il riciclo e la rifunzionalizzazione come "greenway", e quindi spazio pubblico lineare, attiva una serie di interventi di rigenerazione urbana degli insediamenti di maggior degrado urbano e sociale e sollecita la riqualificazione di aree, edifici e tessuti abbandonati e marginali, a partire dalle iniziative già intraprese con i fondi nazionali e internazionali del Progetto Capacity e del Poc Metro».

Un Parco lineare immaginato come asse strategico per un più ampio sistema della mobilità "lenta", che si collega al tracciato costiero per disegnare una sorta di "Ring" (alla viennese) ciclopedonale urbano,

«dando struttura e connessioni alla rete minuta di sentieri e percorsi pedonali che innervano la città da mare a monte, fino al crinale dei Peloritani, prefigurando una nuova modalità di vivere, usare e attraversare i contesti, di grande valore anche per lo sviluppo turistico della città».

L' **Autorità di sistema portuale di Sicilia orientale** parteciperà a Transport logistic China

I porti di Catania e Augusta saranno in vetrina a Shanghai

Dal 16 al 18 maggio una fiera internazionale con 602 espositori di 48 Paesi

L' **Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Orientale** parteciperà alla manifestazione fieristica "Transport logistic China", che si terrà a Shanghai dal 16 al 18 maggio 2018. Si tratta di una delle più importanti fiere internazionali della logistica e dei trasporti. La fiera ospiterà 602 espositori provenienti da 48 nazioni e 22.000 visitatori da 65 Paesi.

Con il suo boom economico senza precedenti degli ultimi decenni e un' impressionante crescita del sette per cento del prodotto interno lordo, la Cina offre straordinarie opportunità di business. La continua e massiccia espansione delle infrastrutture della Cina e un cambiamento di rotta verso un' economia più orientata al consumo e ai servizi, rendono la Repubblica popolare cinese notevolmente attraente per gli operatori nel settore dei trasporti e della logistica.

Al fine di promuovere i collegamenti e la cooperazione tra la Repubblica popolare cinese e il resto dell' Eurasia, il governo cinese ha sviluppato le direttrici terrestri "Silk Road Economic Belt", la cintura economica della via della seta e la via della Seta **marittima** del XXI secolo. Queste iniziative, note anche come One Belt, One Road (OBOR), servono a facilitare il flusso delle merci e includono la

costruzione e il miglioramento di strade, ferrovie, spedizioni, rotte, porti e centri logistici, soprattutto nell' entroterra.

Tutto ciò rappresenta ulteriori opportunità per l' economia lungo la nuova via della seta.

L' **Autorità di sistema portuale** sarà presente alla manifestazione fieristica per promuovere i porti di Catania ed Augusta ed i loro servizi relativi alla logistica.

Il porto di Catania, con la nuova darsena ed i suoi 1.100 metri lineari di banchine, i suoi 120.000 metri quadrati di piazzali, cinque nuovi approdi, fondali adeguati, la sua vicinanza alla rete autostradale ed all' aeroporto, rappresenta un cardine per lo stoccaggio e la movimentazione di merci, container e traffico Ro -Ro e Ro -Pax. Gli spazi guadagnati con la costruzione della nuova darsena, rappresentano un' offerta che in futuro potrebbe raggiungere e superare i 60.000 TEUS per anno e la movimentazione di

-segue

600.000 veicoli.

Il porto di Augusta è la più ampia baia naturale del basso Mediterraneo ed ospita un porto petrolifero che è il più importante nel bacino Mediterraneo. Augusta ha all' interno della sua baia un porto commerciale ed uno industriale, entrambi sede di grande movimentazione di merci e prodotti.

Il porto ha grandi possibilità di espansione, potenzialità che passano attraverso un' imponente opera di infrastrutturazione per rendere possibili le centinaia di migliaia di metri quadrati di piazzali.

Di seguito alcuni lavori che verranno effettuati: Augusta - Diga foranea per la totale protezione del porto.

- Terminal container per circa 300.000 mq.

- Raccordo ferroviario, circa 3 Km, dai nuovi piazzali alla linea Siracusa -Catania.

- Nuovo piano regolatore dei due porti - Viadotto di accesso al porto, entro il 2018 andrà tutto in gara.

Catania - Approfondimento fondali - Rifacimento piazzali - Consolidamento e potenziamento delle banchine.

Troppo vento, il Vte (Genova Pra') costretto a ridurre le operazioni

Genova - Il vento che soffia da ieri sull'**area metropolitana di Genova** ha costretto stamane gli operatori del porto Vte di Pra' a ridurre le operazioni.

Genova - Il vento che soffia da ieri sull'**area metropolitana di Genova** ha costretto stamane gli operatori del porto Vte di Pra' a ridurre le operazioni all'interno dello scalo: a causa di raffiche che soffiano sino a 60 km/h sono state sospese le movimentazioni dei contenitori vuoti. Sempre a causa del vento forte nella notte ci sono state decine di chiamate alla centrale operativa dei **Vigili del fuoco** per rami rotti, striscioni pericolanti e persiane che rischiavano di cadere. I venti provenienti dal nord hanno battuto buona parte della regione: rilevate forti raffiche che ieri hanno raggiunto punte fino a 75 km/h a Marina di Loano (Savona) e 68 km/h al Lago di Giacopiane, nell'entroterra di Genova.

Messaggero Marittimo

Primo scalo di Amadea a Portoferraio

Luxury ship della compagnia tedesca Phoenix Reisen

PORTOFERRAIO – Viaggio inaugurale a Portoferraio della nave da crociera Amadea, luxury ship della compagnia tedesca Phoenix Reisen, attraccata alla banchina alto fondale.

L'arrivo al porto elbano di questa "traumshiff" (nave dei sogni), protagonista dei nuovi episodi del popolare serial televisivo ambientato a bordo di lussuose navi da crociera, è stato salutato dalle istituzioni, che hanno voluto celebrare l'evento con il tradizionale scambio di crest augurali a bordo della nave, consegnando gli emblemi al comandante Robert Fronenbroeh.

Presenti il vice sindaco e assessore al Turismo del comune di Portoferraio, Roberto Marini, il Responsabile promozione e comunicazione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Francesco Ghio è il nostromo della Capitaneria di porto, Fabrizio Pagliaricci.

Alla cerimonia hanno preso parte anche il capo pilota Gino Gelichi, l'ispettore Paolo Di Paola della Polizia di frontiera, ed i rappresentanti dell'agenzia marittima Viegi.

La nave Amadea, lunga quasi 193 m e larga 24,70 per una stazza lorda di 28,856 tonnellate, è una nave passeggeri della capacità di circa 600 passeggeri costruita nel 1991 dalla Mitsubishi Heavy Industries e il suo nome originario era Asuka. Naviga attualmente sotto bandiera delle Bahamas. Questa nave è dotata di due suite reali, 40 suite e 254 cabine.

"È la prima volta che una nave di prestigio come la Amadea scala il nostro porto – ha dichiarato Marini -, si tratta di un risultato importante il cui merito va attribuito al lavoro di squadra e alle sinergie che il Comune e l'Autorità Portuale hanno saputo stringere per promuovere al meglio il nostro territorio".

Sono 97 gli scali previsti nel porto di Portoferraio per il 2018. Già nei mesi di Marzo ed Aprile hanno fatto scalo nel porto di Portoferraio sei navi ed in particolare la Arethusa che ha scalato già tre volte il porto elbano.

La stagione crocieristica 2018 di Portoferraio è quindi iniziata sotto i migliori auspici.

La F.A.I. di Salerno annuncia 5 giorni di fermo dei Servizi di Trasporto



Salerno 3 maggio 2018 – La misura è colma, gli autotrasportatori sono stanchi e adirati e le Istituzioni devono intervenire.

Lo annuncia il Segretario regionale del Coordinamento F.A.I. **Angelo Punzi**, al termine di una animata riunione, tenutasi nella sede della F.A.I. di Salerno dove si è ritenuto opportuno di fermare i servizi di trasporto per cinque giorni.

All'incontro hanno partecipato imprenditori campani che rappresentano circa 500 veicoli industriali.

Tutti chiedono maggiori garanzie per la sicurezza del personale viaggiante. "Le motivazioni alla base del fermo che ci hanno esternato i nostri associati sono diverse.

Hanno denunciato situazioni di lavoro difficili, a partire dalle pessime condizioni di viabilità che non sono idonee a garantire la sicurezza del personale viaggiante; una lentezza delle operazioni terminalistiche relative all'import e all'export, che spesso rende impossibile il rispetto delle norme europee ai sensi dei **Reg. UE 561/2006 e 165/2014** relativi all'orario di lavoro e ai tempi di guida e di riposo dei conducenti; a cui aggiungere parcheggi selvaggi lungo la tangenziale interna al Porto, che ostacolano, a volte anche bloccando, il normale flusso dei mezzi pesanti, sia in entrata che in uscita". Punzi, conferma il fermo dei trasporti a partire dalle **00.00 del 21 maggio e fino alle 24.00 del 25 maggio p.v.**

Il Nautilus

CONCLUSA LA IV MISSIONE NAZIONALE DEL PROPELLER A MALTA



LA VALLETTA – Dopo Marocco, Spagna e Grecia si è tenuta dal 25 al 28 aprile a Malta, Capitale europea della Cultura 2018, la quarta missione istituzionale dell'International Propeller Clubs of Italy. La missione è stata effettuata, con la partnership scientifica di SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, Gruppo Intesa San Paolo) ed ha visto la presenza di 45 delegati provenienti da tutt'Italia, guidati dal Presidente Umberto Masucci e dai Vice Presidenti Riccardo Fuochi e Fabrizio Zerbini, accompagnati anche dal Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Mauro Coletta.

Umberto Masucci, Presidente del The International Propeller Clubs ha dichiarato: "La missione ha avuto grande successo di partecipazione, di temi discussi (comuni al Cluster marittimo italiano e maltese) e le visite alle installazioni portuali hanno consentito come sempre una migliore reciproca conoscenza. La conclusione poi con l'incontro di una nostra delegazione ristretta con il Primo Ministro maltese ha testimoniato l'importanza del Cluster marittimo italiano che, come ho avuto modo di ricordare, ha investito molto a Malta negli ultimi anni."

Alessandro PANARO, Responsabile Ufficio Maritime and Mediterranean Economy, SRM (Gruppo Intesa Sanpaolo Banking Group e key note speaker ha dichiarato: "Le analisi di SRM hanno mostrato come i cluster marittimi italiani e maltese possano trarre grande giovamento dalla crescita del Mediterraneo, area dove negli ultimi 6 anni è cresciuto il traffico navale container del 25%. la competitività tra porti è forte e bisogna dotarsi di tutti gli strumenti necessari per attrarre traffico e imprese. Le zone economiche speciali per l'Italia possono essere uno di questi".

Di particolare interesse le 3 sessioni del 26 Aprile Shipping, Porti e Struttura giuridica della disciplina di bandiera nel contesto economico che hanno visto relatori di grande prestigio fra cui Joe BORG, Presidente, Malta Maritime Forum, Michael CALLUS, Direttore di Medsea Shipping Agency, Joe BUGEJA, CEO Malta Maritime Forum, Grimaldi Owner Representative "La Autostrade del Mare e l'impatto su Malta, Gian Enzo DUCI, Presidente Federagenti, Pietro SPIRITO, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, David BUGEJA, Chief Officer & Harbour Master, Ports & Yachting Directorate, Fulvio L. DI BLASIO, Segretario Generale dell'Autorità Portuale di Sistema del Mar Jonio Francesco MESSINEO, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Jesmond MIFSUD, Director Malta Maritime Forum – Chief Pilot, Caroline BORG, Marketing, Malta Freeport, Andrea BERLINGIERI, Avvocato Marittimista, Bruno CASTALDO, Avvocato Marittimista, Ann FENECH, Director Malta Maritime Forum, President Malta Maritime Law, Ivan SAMMUT, Registrar General of Shipping and Seamen at Malta Flag Administration, Fabrizio VETOSI, Membro del Consiglio Confitarma

Venerdì 27 Aprile si sono tenute una serie di visite in alcuni dei siti maggiormente significativi dello shipping Maltese: Malta Freeport, Malta Lng Terminal, il Porto di Marsalokk, Malta Drydocks della Famiglia Palumbo e del Maritime Museum di Malta.

Informazioni Marittime

Conclusa a Malta la IV missione Propeller



Dopo Marocco, Spagna e Grecia si è tenuta dal 25 al 28 aprile a Malta, Capitale europea della Cultura 2018, la quarta missione istituzionale dell'International Propeller Clubs of Italy.

La missione è stata effettuata, con la partnership scientifica di SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, Gruppo Intesa San Paolo) ed ha visto la presenza di 45 delegati provenienti da tutt'Italia, guidati dal presidente **Umberto Masucci** e dai Vice presidenti **Riccardo Fuochi** e **Fabrizio Zerbinì**, accompagnati anche dal Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti **Mauro Coletta**.

Masucci ha commentato: «La missione ha avuto grande successo di partecipazione, di temi discussi (comuni al Cluster marittimo italiano e maltese) e le visite alle installazioni portuali hanno consentito come sempre una migliore reciproca conoscenza. La conclusione poi con l'incontro di una nostra delegazione ristretta con il Primo Ministro maltese ha testimoniato l'importanza del Cluster marittimo italiano che, come ho avuto modo di ricordare, ha investito molto a Malta negli ultimi anni». **Alessandro Panaro**, responsabile Ufficio Maritime and Mediterranean Economy, SRM (Gruppo Intesa Sanpaolo Banking Group e key note speaker, ha aggiunto: «Le analisi di SRM hanno mostrato come i cluster marittimi italiani e maltese possano trarre grande giovamento dalla crescita del Mediterraneo, area dove negli ultimi 6 anni è cresciuto il traffico navale container del 25%. la competitività tra porti è forte e bisogna dotarsi di tutti gli strumenti necessari per attrarre traffico e imprese. Le zone economiche speciali per l'Italia possono essere uno di questi».

Di particolare interesse le 3 sessioni del **26 aprile**: *shipping, porti e struttura giuridica della disciplina di bandiera nel contesto economico*, che hanno visto relatori di prestigio fra cui **Joe Borg**, presidente, Malta Maritime Forum; **Michael Callus**, direttore di Medsea Shipping Agency; **Joe Bugeja**, Ceo Malta Maritime Forum, e rappresentanti del gruppo Grimaldi; **Gian Enzo Duci**, presidente Federagenti; **Pietro Spirito**, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale; **David Bugeja**, Chief Officer & Harbour Master, Ports & Yachting Directorate; **Fulvio L. Di Blasio**, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mar Jonio; **Francesco Messineo**, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale; **Jesmond Mifsud**, director Malta Maritime Forum - Chief Pilot; **Caroline Borg**, Marketing, Malta Freeport; **Andrea Berlingieri** e **Buno Castaldo**, avvocati marittimisti; **Ann Fenech**, director Malta Maritime Forum, president Malta Maritime Law; **Ivan Sammut**, Registrar General of Shipping and Seamen at Malta Flag Administration; **Fabrizio Vettosi**, membro del Consiglio Confitarma. **Venerdì 27 aprile**, infine, si sono tenute una serie di visite in alcuni dei siti maggiormente significativi dello shipping Maltese: Malta Freeport, Malta Lng Terminal, il Porto di Marsaxlokk, Malta Drydocks della famiglia **Palumbo** di Napoli, impresa che da lavoro ad oltre 400 dipendenti di cui 120 del territorio napoletano e del Maritime Museum di Malta. Nel corso delle visite è stato presentato in anteprima, da parte di **Antonio Marte**, sales manager North, West & South Europe di Damen, **il nuovo "Innovation"**, rimorchiatore a doppia prua che a breve sarà presentato anche in Italia.

Hupac investe nella crescita

Nello scorso anno incrementati i traffici non ostante problemi infrastrutturali

CHIASO – Nello scorso anno d'esercizio 2017, il Gruppo Hupac ha potuto aumentare del 3,3% il proprio fatturato, collocatosi a 485,6 milioni di Franchi svizzeri (Euro 436,9 milioni). Mentre nel primo semestre dell'anno in esame si è assistito a una generale evoluzione positiva delle condizioni politico-economiche a livello internazionale, nel secondo semestre gli effetti negativi imputabili a interruzioni di linea hanno sensibilmente indebolito i risultati, comportando in particolare delle perdite sull'asse primario nord-sud. Il rafforzamento dell'euro verso fine anno e alcuni ricavi straordinari hanno tuttavia consentito di registrare un soddisfacente utile annuo di 1,1 milioni di Chf, con un incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente.

A determinare il positivo risultato operativo ha contribuito la business unit Shuttle Net con traffici in Europa, Russia e Cina. Nel mercato principale del traffico transalpino attraverso la Svizzera, il segmento dei megatrailer con profilo di 4 metri ha confermato la sua funzione di motore di crescita con un +10%. Molto positiva anche la performance della business unit Company Shuttle, lanciata nel 2015 e destinata a clienti con grossi volumi di traffico, la cui attività di trasporto è aumentata di quasi il 50% e presenta oggi il 10% del fatturato complessivo. La business unit Maritime Logistics ha attivato i primi treni nell'autunno; altri consistenti sviluppi sono previsti in questo ramo di attività.

Complessivamente le imprese del Gruppo Hupac hanno trasportato su rotaia un volume di 763.000 spedizioni stradali, pari a 1.370.000 teu. Mentre nel primo semestre l'andamento del traffico ha visto un segno positivo (+8,3%), nel secondo semestre i vari cantieri e interruzioni di linea hanno ridotto lo sviluppo a -1,6%. In totale, Hupac ha registrato un incremento del traffico pari al 3,5%.

“L'andamento dello scorso anno d'esercizio ha nuovamente dimostrato quanto sia importante poter contare su un'efficiente gestione delle emergenze con soluzioni di riserva e processi trasparenti. Allo scopo di poter operare in situazioni di criticità, Hupac assicura la disponibilità di circa il 10% della propria flotta di carri nonché di locomotive e macchinisti per viaggi di backup. Senza questo supplemento di risorse e senza la flessibilità ed efficienza dei nostri collaboratori, in questo difficile anno d'esercizio la performance sarebbe stata molto peggiore”, ha spiegato Hans-Jörg Bertschi, presidente del Consiglio di amministrazione, nella conferenza stampa di bilancio tenutasi a Zurigo il 2 Maggio scorso.

La persistente instabilità nella qualità dei servizi sui principali assi di traffico europei, generata da lavori in corso e da incidenti, impone un'azione decisa volta a preservare e a rafforzare la posizione del trasporto merci su rotaia nell'ambito della supply chain globale. Per quanto riguarda la politica dei trasporti, l'accento è posto sull'attuazione di una gestione internazionale dei cantieri con routings di riserva e l'istituzione di una gestione delle crisi a livello dei corridoi. Nel caso di interruzioni di linea impreviste su importanti assi di traffico merci, è altresì essenziale assicurare una rapida ripresa dei trasporti con esercizio su binario singolo in modalità di traffico lento.

Ampi margini di miglioramento esistono anche in relazione alla collaborazione internazionale tra centrali operative nazionali nel daily business. “Se nel sistema europeo di gestione infrastrutturale si saprà agire con mentalità internazionale, potremo sviluppare ulteriormente il traffico intermodale in linea col mercato e accelerare il processo di trasferimento del traffico”, ha ribadito Bertschi.

-segue

Anche Hupac trae le dovute conclusioni dalle gravi difficoltà dell'anno scorso dovute, in particolare, dal blocco totale della linea del Reno di sette settimane a causa di un incidente di cantiere nei pressi di Rastatt e dall'interruzione della linea di Luino tra Bellinzona e Gallarate della durata di sei mesi per i lavori di costruzione del corridoio di 4 metri. Nello scorso anno, Hupac ha perso circa 55.000 spedizioni stradali a causa di interruzioni di linea e forti ritardi. Hupac intende quindi fermare questa tendenza negativa e rendere stabile la qualità attraverso ulteriori investimenti. Le misure previste comprendono riserve aggiuntive finalizzate a smaltire treni fermi in tratta e partenze posticipate nei giorni successivi, locomotive multisistema per i viaggi transfrontalieri, gestione delle capacità in tempo reale e la creazione di direttrici alternative per diversificare il rischio.

Di fondamentale importanza per la supply chain è un moderno sistema di informazione proattiva nel caso di ritardi. Insieme a partner ferroviari e imprese di trasporti, Hupac sta perseguendo l'attuazione di vari progetti di digitalizzazione destinati a generare flussi informativi trasparenti e di alto livello qualitativo dall'origine fino alla destinazione finale dei trasporti. "Come concreto passo immediato doteremo di GPS i nostri treni in modo da offrire ai nostri clienti, attraverso una specifica interfaccia, un'informazione puntuale circa la posizione delle loro unità di carico. La tecnologia esiste: la utilizzeremo e metteremo a disposizione del mercato i risultati a partire dalla fine del 2018", ha annunciato Beni Kunz, direttore di Hupac.

Nel settore investimenti in materiale rotabile, terminal e digitalizzazione, Hupac investe sistematicamente nell'ulteriore sviluppo della propria attività. Nel 2017 gli investimenti in beni materiali sono più che raddoppiati, per un totale di 56,5 milioni di Franchi svizzeri. La flotta di vagoni è stata incrementata di circa 450 moduli a 5.941 unità. L'acquisto ha visto privilegiare i carri tasca tipo T3000 per far fronte alla crescente domanda nel settore dei megatrailer. Per i mercati in crescita dell'Europa orientale sono stati ordinati e consegnati in Russia carri portacontainer da 40 piedi. Nell'anno corrente sono state attivate ordinazioni per 400 moduli di carro. Inoltre, sono state acquistate otto locomotive multisistema che nel corso dell'anno verranno consegnate ai partner ferroviari.

Fattore essenziale per lo sviluppo del traffico intermodale sono i terminal di trasbordo. Soprattutto nell'attuale situazione di carenza qualitativa del traffico ferroviario, una sufficiente capacità dei terminal con processi flessibili ed efficienti è assolutamente essenziale per mantenere il traffico e garantire ai clienti un servizio in linea con le esigenze del mercato. Hupac gestisce l'operatività di una dozzina di terminal in Svizzera, Italia, Germania, Belgio e Olanda tramite proprie società di gestione oppure tramite partecipazioni attive.

Al fine di assicurare le capacità necessarie per un'ulteriore crescita, Hupac e i suoi partner stanno portando avanti i progetti terminalistici di Milano smistamento, Piacenza e Brescia in Italia, del Gateway Basilea Nord in Svizzera e di Brwinów/Varsavia in Polonia, la cui ultimazione avverrà nel periodo 2020-2022. Data la situazione deficitaria nelle aree economiche di Rotterdam, Colonia/Duisburg e Mannheim, Hupac investirà nel terminal RTC di Geleen (NL) e ha inoltre avviato una collaborazione orientata al futuro con HGK in merito al terminal Köln Nord.

Consistenti risorse stanno confluendo anche nella trasformazione digitale del Gruppo. Per i terminal di Hupac è prevista l'installazione di gate in tecnologia OCR per la rilevazione dei dati dei treni e delle unità di carico, mentre il tool di gestione della capacità SPEAK servirà a migliorare la pianificabilità delle catene logistiche. Per quanto riguarda il materiale rotabile, la tecnologia sensorica ne aumenterà il livello di sicurezza e renderà

-segue

possibile la manutenzione predittiva. I clienti potranno invece contare su piattaforme integrate booking-to-billing e su un migliore flusso delle informazioni.

Hupac si sta preparando già da anni all'abolizione dei contributi d'esercizio per il trasporto intermodale prevista in Svizzera entro fine 2023. La parola d'ordine è ridurre i costi di produzione e aumentare il carico utile per treno in modo da compensare la soppressione dei sostegni finanziari senza perdere in concorrenzialità nei confronti del trasporto su gomma. Tuttavia, sul corridoio di traffico merci Rotterdam-Genova i parametri necessari quali tonnellaggio di treno di 2000 tonnellate con una locomotiva, treni con lunghezza di 740 metri e profilo di 4 metri, non saranno disponibili "in toto" di qui al 2024. L'attuazione di questi parametri lungo tutto il corridoio è un compito centrale della politica dei trasporti, così come l'introduzione di una pianificazione internazionale delle tracce e la gestione operativa del traffico a livello di corridoio.

Secondo i calcoli attuali, l'aumento della produttività della galleria di base del Gottardo e del Ceneri e del corridoio di 4 metri può ridurre di circa due terzi gli aiuti di Stato al trasporto combinato. Tenuto conto delle attuali condizioni generali, un terzo di tale sussidio dovrebbe continuare a essere concesso anche dopo il 2024. Un'alternativa praticabile sarebbe quella di ridurre i prezzi molto elevati di accesso alle linee ferroviarie per il transito attraverso la Svizzera a livello dei paesi del corridoio – una soluzione semplice e non discriminatoria che comporterebbe una ridotta spesa amministrativa e che trasmetterebbe un segnale immediato a favore del trasferimento del traffico.

Da prendere in considerazione è anche l'equivalenza di incentivo tra Traffico Combinato Non Accompagnato e Autostrada Viaggiante dal 2024 in poi: per impedire opportunistici trasferimenti del traffico dal Tcna all'Autostrada Viaggiante è infatti necessario che vi sia parità di condizioni. Un'altra importante misura a sostegno del trasferimento del traffico e a compensazione degli elevati costi d'esercizio è il mantenimento dopo il 2020 del bonus per l'insonorizzazione per carri merci a bassa rumorosità: carri silenziosi e rispettosi dell'ambiente non possono essere penalizzati nel confronto con carri merci rumorosi la cui gestione è meno onerosa.

Prospettive per il 2018: nei primi quattro mesi dell'anno Hupac ha segnato un aumento del traffico pari a 5,2%. Particolarmente vivace è stata l'evoluzione del traffico combinato transalpino che ha riportato un saldo positivo del 10,7%. La frequenza di molti treni è stata aumentata e sono stati introdotti diversi nuovi collegamenti, per esempio Zeebrugge Cobelfret – Novara, Hannover – Novara, Singen – Cremona, Rotterdam/Duisburg – Istanbul, oltre a nuovi collegamenti a treni completi nel settore Company Shuttle. Per la prima volta sono state effettuate delle spedizioni anche verso Iran, Azerbaigian e Turkmenistan. Nell'anno corrente verrà data priorità al potenziamento del traffico marittimo dell'hinterland.

Anche nel 2018 ci si dovrà attendere dei disagi a causa di cantieri destinati all'ampliamento delle tratte di accesso alla galleria di base del Gottardo, disagi che però verranno a ridursi per tempo fino all'apertura del corridoio di 4 metri. Kunz: "Con l'entrata in funzione del corridoio di 4 metri attraverso le gallerie di base del Gottardo e del Ceneri nel 2021, ci aspettiamo un consistente aumento di efficienza e produttività a vantaggio dell'ulteriore trasferimento del traffico pesante dalla strada alla rotaia".

L'Algeria potenzia i servizi per l'Europa mediterranea

Genova - La Cnan vara una nuova rotta per il porto di Catram d'Oran.

Genova - Un nuovo sviluppo per i servizi container che uniscono l'Europa mediterranea all'Algeria. La Cnan Med, filiale mediterranea del gruppo armatoriale algerino Cnan Group, lancia un nuovo servizio merci con destinazione il porto intermodale di Catram d'Oran. Ad annunciarlo è **Andrea Simonetti, direttore generale della Navimed, agente francese della Cnan Med**: «La linea che collega Marsiglia all'interporto Rtc di Algeri (Rouiba Terminal Conteneurs), lanciata dalla Cnan Med nel novembre 2017, ha conseguito risultati eccellenti in questi mesi. Proprio in considerazione di questo successo la Cnan Med è giunta alla decisione di aprire un nuovo servizio di "groupage" riservato al porto intermodale di Catram».